

FORTE L'ACCORDO FRA ASL E CASA DI CURA ENTRERÀ IN FUNZIONE DA SETTEMBRE

Al San Camillo l'hospice della Versilia Sarà potenziata la rsa del Tabarracci

SARÀ il San Camillo dal 1° settembre a svolgere attività di hospice per i malati terminali della Versilia. Dopo la temporanea sistemazione all'ex Tabarracci di Viareggio (in seguito alla rescissione della convenzione con Il Contosso di Nocchi), l'Asl ha infatti trovato un accordo con la casa di cura di Forte dei Marmi che tra un mese e mezzo sarà pronta a ospitare gli 8 pazienti previsti. Oltretutto il servizio (gratuito) sarà anche potenziato con possibilità di riabilitazione motoria e percorsi di musicoterapia e l'Azienda Sanitaria metterà a disposizione un medico, uno psicologo e i farmaci. «Questa intesa — ha spiegato il dg Asl **Brunero Baldacchini** — recupera la *mission* di cure palliat-

ve del San Camillo mentre la Asp ha creato all'ex Tabarracci un'efficiente rsa per gli anziani e da settembre ci ha permesso di ospitare in via provvisoria i pazienti dell'hospice. Con questo trasferimento si libereranno spazi e tanti viareggini potranno dunque tornare in un luogo che fa parte della loro cultura». «In effetti — ha specificato il dg Asp **Marco Franciosi** — non solo la permanenza dei pazienti terminali al Tabarracci stava diventando difficoltosa per motivi economici ma in questo modo permetteremo ad alcuni anziani di essere sistemati in una struttura inserita nel cuore della città. Sono circa 180 i residenti 'over' alloggiati nelle residenze della Versilia, spesso lontane e dif-

ficili da raggiungere per i familiari». «Il San Camillo — ha commentato l'ad della casa di cura **Giancarlo Ruscitti** — gestisce altri hospice in Italia per 'far vivere

LE NOVITÀ

Non sarà solo un ricovero per le cure di fine vita ma la proiezione del domicilio

la vita anche dentro l'ospedale'. Questo servizio incrementa la nostra offerta nel pieno spirito dei Padri Camilliani: nei gironi scorsi abbiamo inaugurato il centro odontoiatrico per fasce deboli». La convenzione è stata salutata

con entusiasmo dal sindaco **Umberto Buratti** («ottima la sinergia pubblico/privato per dare risposte in campo sanitario») e dal dottor **Aurelio Buono** che coordinerà l'hospice. «Già nel 2006 fu individuato il San Camillo come struttura ideale — ha ricordato — ma la trattativa naufragò. Poi nel luglio 2007 la nostra azienda aprì il secondo hospice in Toscana dopo Livorno e in 6 anni sono transitati oltre 900 pazienti. Non si tratta di un ricovero per le cure di fine vita bensì vogliamo che sia una proiezione del domicilio, dove i parenti possono accedere giorno e notte e dove i pazienti possono trovare adeguata accoglienza anche durante i cicli di terapia per malattia oncologica».

Francesca Navari



SANITA' La presentazione dell'accordo fra Asl 12 e San Camillo

